

Territorio e responsabilità politica

di Françoise Gehring, consigliera comunale di Mendrisio per Insieme a Sinistra

Facciamo un semplice esercizio: fermiamoci e guardiamo attorno a noi. Ci bastano pochi minuti, uno sguardo attento e una mente libera da pregiudizi. Di quei pregiudizi che spesso deformano le lenti di una lettura oggettiva del territorio. Che cosa vediamo? Il nostro piccolo mondo che ci circonda è sempre più mortificato dalle forze spregiudicate di un'economia sganciata dal territorio e con impieghi a scarso valore aggiunto, capace di distruggere passioni territoriali e di disarticolare in modo spesso irreversibile armonie - talora ineffabili - tra essere umano e natura. I terreni agricoli diminuiscono di giorno in giorno e appaiono sempre più a macchia di leopardo.

Quello davanti a noi, nel fondovalle, è un territorio saccheggiato da appetiti finanziari ed economici. Appetiti che nulla hanno a che vedere con il bene comune, ma tanto con intrecci politici ed interessi di bottega. Eppure, leggendo qua e là parole di vanto sulla qualità del nostro territorio, è lecito chiedersi non tanto se tutti abitiamo Mendrisio, ma piuttosto come abitiamo la nostra città. E come vorremmo abitarla e viverla in futuro. Questo è il vero punto.

Se in modo sbrigativo e sommario ci accontentassimo di affermare che ciò che vediamo davanti ai nostri occhi è il prodotto di un'eredità del passato e che ora dobbiamo guardare avanti, potremmo anche accettare l'azzardo di lasciarci alle spalle l'ingombrante fardello, ben sapendo che simili macigni lasciano tracce imperiture sul territorio. I segni del dissesto, infatti, si manifestano e si svelano anche dopo molti anni poiché il territorio non ha, come tanti essere umani, la memoria corta.

L'annuncio (in occasione del Consiglio comunale dello scorso 22 settembre) di convocare le aziende attive sul territorio di Mendrisio per invitarle al rispetto delle regole, ci ha favorevolmente colpiti. Tanto più che queste parole di richiamo alla responsabilità sono giunte dal sindaco in persona, Carlo Croci, in reazione all'intervento di Insieme a Sinistra; in occasione dell'ultimo consiglio comunale abbiamo infatti ribadito chiaramente di non volere sul nostro territorio imprenditori spregiudicati che se ne fregano dell'impatto sul territorio e sulla popolazione. Che se ne fregano dei vincoli imposti dal Comune; alludiamo, per esempio, alla questione dei posteggi abusivi. La tutela del bene comune è prima di tutto una priorità del Municipio che può imporre alle aziende nuovi criteri di sostenibilità e condizioni di impiego della manodopera che consentono poi all'autorità politica una migliore selezione. Si tratta, appunto, di assumere una responsabilità politica.

Da tempi non sospetti Insieme a Sinistra si batte per alcuni valori che la contraddistinguono profondamente: tutela del territorio - su cui anche i Verdi si battono agguerriti - qualità della vita e qualità dell'occupazione, che implica un richiamo fermo alla responsabilità sociale dell'imprenditore. Per ora siamo circondati da capannoni che offrono lavoro a scarso valore aggiunto e che divorano prezioso territorio. Le realtà economiche con cui siamo confrontati

quotidianamente impiegano manodopera frontaliera per poter giocare al ribasso sui salari in modo vergognoso. Fregandosene delle condizioni salariali in uso nel settore e/o calpestando i contratti collettivi di lavoro (CCL) quando ci sono.

Per anni si sono chiusi gli occhi in stile "*Tout va bien, Madame la Marquise..., mais le château est en flamme...*". Ci sono volute le ripetute denunce dei Cittadini per il territorio e ci è voluta la granitica volontà politica del consigliere di Stato Claudio Zali per avviare un'operazione del primato della legge e delle regole sulle forme di abusi e abusivismo. Se non altro per onestà intellettuale, occorre riconoscere che attaccare centri di potere - anche occulti - legati ad attività commerciali e industriali chiedendo un contributo alla salvaguardia del territorio attraverso una tassa minima sui posteggi, esprime una grande determinazione.

La scelta del Municipio di Mendrisio di convocare le aziende attive sul territorio, è di per sé un passo importante che ci ha, lo ripetiamo, sorpresi in bene. Ma all'iniziativa devono seguire azioni concrete. Per imboccare la strada di uno sviluppo davvero sostenibile e sostanziato dai fatti, lontano da facili proclami di marketing territoriale squisitamente pubblicitari, occorre avere il coraggio di rompere con gli schemi del passato che mostrano - desolatamente - tutti i loro limiti.

Solo così non sarebbe un azzardo chiudere con un passato che, attraverso ingranaggi perfettamente oliati, ha prodotto ciò che siamo in termini di territorio e paesaggio. Ricordandoci - tutti - che il territorio smemorato non è. E che le dinamiche di distruzione non arrivano mai sole: sono spesso il frutto di visioni e scelte politiche di una maggioranza miope ed egoista.

Maggioranza che oggi più che mai deve però imparare a confrontarsi e a fare i conti con una rinnovata grande attenzione per il territorio, che accomuna trasversalmente molte sensibilità e personalità politiche, con le quali è importante lavorare insieme per un futuro migliore. La responsabilità politica è anche questa: non tacere. Non fare finta - per pura difesa partigiana - che ciò che vediamo davanti ai nostri occhi è bello e va bene.